

((Rubrik)) Conclusione

((Titel)) «Spero che la campagna riesca a sensibilizzare»

((Lead)) Per la nuova campagna della Lega contro il reumatismo, all'inizio dell'estate sono state impiegate 400 biciclette munite di box «Working Bicycle» in cinque città della Svizzera tedesca. Una di esse appartiene a Susi Dräyer, una persona colpita da reumatismi, che spiega cosa significhi per lei questa campagna.

Redazione: Simone Fankhauser

((Text)) Prima del 2013, quando comparvero i primi sintomi della malattia, facevo molto sport. Per questo pensai che i dolori, le infiammazioni articolari e la stanchezza dipendessero dai molti allenamenti. Quando però i sintomi divennero insopportabili capii che ci dovesse essere un'altra causa. Nel 2014 mi venne diagnosticata l'artrite reumatoide. Anche oggi cerco di muovermi il più possibile nonostante i dolori costanti. Il ciclismo e il nuoto sono gli unici sport che posso praticare senza avere disturbi. Quando vado in bicicletta sul Gurten mi sento viva. Questo sport mi permette anche di partecipare attivamente alla vita familiare. Il senso di comunità mi fa bene sia fisicamente che psicologicamente. Essendo appassionata di bicicletta, trovo fantastica l'idea della Working Bicycle: la pubblicità si nota perché cambia posizione. Nonostante mi fossi registrata già da molto tempo, finora non avevo mai viaggiato con un box sul portapacchi. Quando ho visto la nuova campagna: «Io e la mia malattia reumatica» della Lega svizzera contro il reumatismo ho voluto assolutamente partecipare. Da un lato, essendo membro, beneficiavo già dell'ampia offerta dell'organizzazione. Dall'altro, il messaggio trasmesso mi sta a cuore. Prima di esserne colpita, anche io pensavo che le malattie reumatiche riguardassero solo le persone anziane. Non sapevo che la malattia può colpire a ogni età e che può essere molto limitante. Per esempio, per aprire le bottiglie o chiudere le cerniere devo ricorrere a un ausilio se non voglio sentire dolore. Per fare qualsiasi cosa ho bisogno di molto più tempo rispetto a prima. Quando non si è colpiti in prima persona è difficile immaginare queste difficoltà. Spero che la campagna riesca a sensibilizzare. Le informazioni disponibili sul tema sono molte, ma bisogna effettuare una ricerca mirata. Il messaggio e la bicicletta come mezzo di diffusione sono una trovata geniale per comunicare a molte persone le esigenze delle persone colpite da reumatismi. Inoltre, trattandosi spesso di patologie non visibili, come nel mio caso, il box sulla mia bicicletta è stato una specie di «coming-out».

((Kasten)) Working Bicycle

Chi usa una bicicletta può applicare una pubblicità sul proprio mezzo e ricevere un indennizzo. È necessario usare la propria bicicletta almeno 10 chilometri alla settimana. I proprietari della bicicletta possono decidere quali annunci trasportare. La campagna della Lega svizzera contro il reumatismo è attualmente presente su 400 biciclette a Berna, Basilea, Zurigo, Lucerna e Winterthur. Informazioni e registrazione: www.workingbicycle.ch

((Bildlegende)) Susi Dräyer ha 39 anni e vive con la sua famiglia a Wabern. Prima della diagnosi di AR lavorava come infermiera specializzata in terapia intensiva. I medicinali che assume, però, comportano un rischio di infezione elevato e si è quindi riqualificata come levatrice. Le sue attività preferite sono il mountain biking e il kitesurfing. Le piace inoltre rilassarsi nel suo giardino.